



Quando sono "loro"
a comandare gli uomini

ALLE PAGINE 18 e 19

43

Il dibattito. Sesso, lingua e identità.
Come garantire un'adeguata rappresentanza
delle minoranze nelle principali istituzioni

A Palazzo non si fa strada sui tacchi alti

Le quote rosa usate dalla politica come mezzo per i giochi di potere

E importante che le donne, le minoranze etniche e le comunità linguistiche siano adeguatamente rappresentate nelle principali istituzioni di un Paese democratico? E se la risposta fosse "sì", la loro presenza dovrebbe essere garantita attraverso delle quote prestabilite? Il nuovo saggio del politico

Nenad Stojanovic, di cui il Caffè anticipa un estratto, esplora le principali ragioni a favore e contro le quote. E lo fa, sotto forma di dialogo, passando in rassegna nozioni quali riconoscimento, eguali opportunità, discriminazione, consociativismo e federalismo. Argomenti affidati a tre protagonisti – Cosimo, Thérèse e Solutio – e sostenuti

con esempi concreti tratti da Paesi come la Svizzera, l'Italia, gli Stati Uniti, la Bosnia ed Erzegovina, il Belgio e la Francia.

L'autore, docente di Scienze politiche alle università di Ginevra, Losanna e Zurigo, è piuttosto scettico sull'utilità di quote formali e rigide, ma nello stesso tempo rileva problemi di legittimità

in quelle democrazie che, nelle loro istituzioni, si ritrovano – ad esempio – solo uomini bianchi provenienti da un solo gruppo etnico, linguistico o religioso. Il saggio offre quindi originali soluzioni alternative, che attraverso meccanismi informali consentono alle istituzioni di rispecchiare la diversità culturale che contraddistingue le nostre società.

